

**Onore
al compagno
Togliatti**

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Viva il suo
insegnamento
nel PCI**

Una manifestazione di dolore di unità e di forza senza precedenti

ERAVAMO UN MILIONE



a dargli l'estremo addio

Le estreme onoranze sono state rese al compagno Palmiro Togliatti: le più commosse, le più grandiose, le più intense che l'Italia abbia reso a un suo figlio nel corso della storia nazionale, che il proletariato e il popolo abbiano reso a un proprio compagno di lotta, a un proprio dirigente. Quanta gente è convulsa da ogni parte per questo tributo d'affetto e manifestazione di fede? Un milione, più d'un milione, meno? Non lo sappiamo, e non importa saperlo. Poiché era lì presente tutto il nostro partito, era partecipe di quella marea e dei suoi sentimenti tutto il mondo del lavoro, era avvertibile quella solidarietà di lotta che supera i confini nazionali, era partecipe almeno con la riflessione e il rispetto tutt'intero il paese. Questo testimonia, fin da quando il corteo ha preso a formarsi lento e solenne dietro fiori e bandiere, sotto il sole ancora alto, l'alta rappresentanza di autorità democratiche, quasi un simbolo di vent'anni di storia politica nazionale.

una coscienza collettiva matura. E non sono state un addio perché tutti sapevano che l'insegnamento e l'opera del compagno Togliatti vivono in questa coscienza collettiva, e a vivere continueranno dovunque si continuerà a soffrire, a lottare, a operare e a pensare per la liberazione e la dignità degli uomini.

Questo significava il levarsi dei pugni chiusi della gente protesa oltre i cordoni, protesa a esprimere assieme al saluto doloroso un impegno di fedeltà, e una volontà per lo avvenire.

Questo dicevano le mille e mille bandiere rosse, le centinaia di gonfaloni di Comuni e Province, lo schieramento ordinato dei gruppi regionali e delle associazioni innumerevoli, tutta la gente assiepata come poteva lungo il percorso, via via trasformato in un tappeto di fiori senza fine.

Questo ancora hanno espresso, a nome del movimento operaio italiano e internazionale, a nome della realtà democratica e popolare del paese, i compagni e gli amici autorevoli che dall'alto del palco, a cospetto della bara, hanno dato a Togliatti l'ultimo saluto e rinnovato il comune impegno di lotta.

Fino a quando, e già la notte era calata, le spoglie del nostro maestro e compagno sono state avviate a sepoltura, in un improvviso silenzio teso e indimenticabile, dinanzi alla sterminata piazza immota, dove mille e mille braccia erano alte a pugno nel saluto e molti volti erano rigati di pianto.

Eppure questa giornata senza eguali, queste onoranze degne, non sono state un addio. Sono state la espressione grandiosa di



Nelle pagine interne:

La cronaca degli imponenti e commossi funerali di Togliatti lungo tutto il percorso e a piazza San Giovanni.



Il testo delle orazioni di addio di Terracini, Santi, Brenev, De Martino, Dolores Ibarruri, Parri, Vecchiatti, Occhetto e Longo.



La testa del corteo imbocca via Giovanni Lanza, mentre, più indietro, via Cavour appare nerreggiante di folla. In questo momento, il grosso delle delegazioni, che a loro volta costituivano una parte assai esigua del corteo, è ancora in via dei Fori Imperiali